II mondo mormora la bellezza sfiorisce la rugiada si posa sulle foglie baciando il mattino. Ogni respiro si tramuta in spina di quella rosa del tuo sepolcro che non conosce primavera né esequie. Il mondo mormora la tua anima straripa dagli abiti della morale e la cera [della maschera] cola sulla cute e la carne si consuma nell'incertezza dell'essere. Quando le catene stridono e la speranza perisce, bambino, il tempo dei giochi sta finendo. Il mondo mormora, la giostra si ferma mendica e vendica ogni tuo mero pensiero; rinuncia alla tua identità ché le progenie poterono separare due amanti e quel bardo inglese li battezzó vittime della tragedia di un Nome reo. Il mondo mormora, non esiste scopo alcuno né consolazione né pietà, ma il sangue scorre senza meta le cellule vibrano nel timore del viaggio. Il mondo mormora, sei blasfemo cinico empio colpevole.

[Pur essendo] naufrago

e errante

non riceverai gloria in patria;

ma non esisteranno canti

né poemi

in tuo ricordo!

Ignoto alle Muse

ignoto alle stelle.

Solo sale

solo mare

non nuotare

nessuno ti attende [in superficie].

Il mondo mormora,

tappi le orecchie

e nascondi l'anima

quindi l'incenso si leva

dalle spoglie della tua coscienza,

i fumi della ragione si stendono

sul tessuto della tua vanità.

Il mondo mormora,

l'altalena rallenta e

inciampi nelle radici [di un suolo infecondo

e labile].

Perché il mondo mormora?

Trova l'equilibrio

in fretta

bambino,

o saranno la caduta

e la miseria

e il fango

a gettartisi addosso.

Il mondo geme

strazio

e menzogna

e fragile rintocco di lancette spietate

e ti sbricioli a ogni sorriso

ché i cuori seguono percorsi dritti

e non conoscono curve.

Il mondo ingiuria

diffama

spergiura

mutila

sopprime

biasima

e *mormora*.

Bambino,
il vento asciuga il viso
il crepuscolo illumina i solchi
le lacrime si stagliano come Fosse
sulla maschera.

Adesso,
il mondo mormora
non soffocare l'udito
non voltarti
non fuggire.
Adesso,
quando il mondo mormora
tu,
Uomo,
urla.